

Il Congresso nazionale dell'Unione Inquilini

# L'Italia all'avanguardia nel caro-case

## Il costo delle aree incide dal 25 al 50 per cento sul prezzo degli alloggi - Le linee di una nuova politica della casa nella relazione del compagno on. De Pasquale

IERI  
OGGI  
DOMANI

### Canile proibito

MONACO — Alle donne allegre di Monaco è stato proibito recarsi al canile comunale. Il provvedimento si spiega col fatto che ultimamente si era notato uno sconfinamento in massa delle ragazze dalle strade loro riservate fin nei quartieri del centro. Tutte usavano passeggiare con cani al guinzaglio e, fermate dai poliziotti, si liberavano facilmente con la frase: «Sto portando a spasso il cane». È risultato che quasi sempre si trattava di cani randagi prelevati dalle interessate al canile municipale.

### Acqua nel deserto

DAMASCO — Falde sotterranee sufficienti ad assicurare un flusso d'acqua pari a 120 metri cubi al secondo, quantitativo del volte superiore a quello attualmente utilizzato, sono state individuate, nel corso di tre anni di ricerche, da una missione composta da tecnici della FAO del governo Siriano. La zona compresa nel progetto di ricerca della missione si stende su una superficie di oltre 50.000 km. quadrati della pianura arida di Gezira, tra l'Eufrate e il Tigri.

### Rapina a Sanremo

## Uccide un benzinaio per 20 mila lire

SANREMO, 9. Per ventimila lire l'addetto a un distributore di benzina alle porte di Sanremo è stato brutalmente assassinato con un colpo di pistola, sparato dritto al cuore. Il delitto che non ha avuto testimoni è successo alle 11 di stanotte, ora in cui Ottavio Perrone di 49 anni, emigrato calabrese, sposato con tre figlie stava compiendo il suo turno di notte al distributore. Viene ricercato affiancato dalla polizia un certo Vincenzo Oliva di 18 anni da Mellicucco (R. Calabria) e residente a Riva Ligure, indiziato quale responsabile del delitto.

### Convegno sui tumori

GENOVA, 9. Solo al patologo dovrebbero competere le diagnosi relative ai tumori maligni: tale richiesta è stata espressa a conclusione della riunione del Centro ligure - Piemontese e lombardo della società italiana di Patologia, che si è svolta al teatro Mignon di Sanremo. I convenuti hanno svolto un programma scientifico dedicato prevalentemente ai problemi relativi alla patologia dei tumori maligni.

**NON PIU' SLITTAMENTI**  
Dentiere sempre a portata di mano con superpolvere  
**ORASIV**  
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA.

# Inchiesta giudiziaria sull'ENAL

## Dieci miliardi di incasso e soli 62 milioni spesi per le attività istituzionali dell'ente

Un'indagine preliminare sulla gestione dell'ENAL è stata aperta dalla procura generale della Corte di appello. La decisione è stata presa dal dottor Luigi Giannantonio sulla scorta di alcune denunce pervenute agli uffici della procura. L'indagine, limitata in partenza ad alcuni singoli episodi, si sta estendendo a tutta la gestione: sotto inchiesta sarebbe, in particolare, l'attività del presidente dell'ente, avv. Giorgio Mastino Del Rio. La procura generale sta indagando sulla destinazione che prendono le ingenti somme ricavate dalla gestione dell'Enalotto e i forti guadagni che derivano dalle migliaia di circoli nei quali sono installati i vari tipi di slot machines. Secondo una delle denunce inoltrate alla Procura generale, lo ENAL destinerebbe solo una sessantina di milioni l'anno alle attività istituzionali dell'ente, mentre nello stesso periodo oltre un miliardo verrebbe dirottato verso destinazioni non del tutto legittime. L'inchiesta sulla gestione dell'ENAL si fa, oltre che sulla denuncia, in massima parte di dipendenti, sulla notizia pubblicata sul bollettino dell'agenzia di informazioni «Anticominform», diretto da Tino Ubaldi. I carabinieri, l'altra sera, si sono recati nella sede del bollettino informativo, invitando il titolare a tenere il materiale in proprio possesso a disposizione della Procura generale. L'Ubaldi è stato inoltre citato dal dottor Elio Siotto, al quale l'inchiesta è stata affidata: l'interrogatorio avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana. Seguirà le denunce e le rivelazioni dell'«Anticominform» la gestione dell'ENAL sarebbe stata condotta in modo disastroso, ad esclusivo vantaggio di alcuni «privilegiati».

Dalle informazioni raccolte risulta quanto segue: l'ENAL, fra il 1961 e il 1963 ha incassato solo come percentuale sull'Enalotto quasi otto miliardi di lire; altri 2 miliardi e 700 milioni sono entrati nelle casse dell'ente attraverso il tesseramento. A questi incassi vanno aggiunti quelli derivanti dalla tarazione dei veicoli a trazione animale (esclusiva dell'ENAL). Ulteriori fondi provengono da finanziamenti del ministero del Turismo, delle regioni e di altri enti. Le varie lotterie nazionali costituite l'ultima volta sono nella colonna degli introiti dell'ENAL. Con un tale bilancio, l'ente assistenziale ha destinato nel 1963 ad attività ricreative e culturali solo 62 milioni e mezzo. Per erogare tale somma ha, però, sostenuto spese generali di funzionamento per 2 miliardi e 419 milioni e mezzo. Tale spropositazione, assolutamente ingiustificata, è stata notata dal rappresentante della Corte dei Conti e dal revisor nella riunione di bilancio tenuta il 20 novembre scorso. In un'analoga seduta tenuta due giorni dopo, il consiglio d'amministrazione ha negato l'approvazione del bilancio preventivo del 1964, rivelando, fra l'altro, che somme incredibili vengono destinate ai servizi stampa: per i suoi settimanali l'ENAL avrebbe speso circa 260 milioni all'anno. Altri 150 milioni sarebbero stati destinati a «stampati» varie 205 a spese di esercizio.

La Procura generale indaga su un nuovo scandalo

### Un medico palermitano

## Nascose Liggiò: arrestato

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9. L'ultima e più drammatica fase della lunga caccia a Luciano Liggiò — il feroce capomafia che da quando trucidò il segretario della C.d.L. di Corleone, Placido Rizzotto, nel '48, è sempre riuscito a sfuggire alla cattura anche perché nessuno ne conosceva i connotati e l'unica sua foto risale a 16 anni fa — sta per cominciare. La polizia ha infatti scoperto che il bandito è stato per sei mesi ricoverato sotto falso nome in un sanatorio di Palermo per curarsi la tubercolosi, ma che per varie cause non trovava la via di immettersi silenziosamente nel mercato edilizio. In tal modo si determinerebbe un intervento concreto nella difficile congiuntura edilizia che le destre utilizzano demagogicamente per impedire l'approvazione della legge urbanistica o per limitarne gli effetti. Altri interventi nell'edilizia sono stati chiesti in direzione del credito, da garantire alle imprese appaltatrici di opere pubbliche o di edilizia sovvenzionata. Si muove con difficoltà la spina dorsale.

me, ma sfruttando la battuta d'arresto nelle ricerche provocata dall'equivoco nel quale era caduta la polizia, fece in tempo a scappare. Quando tutto è stato chiarito, si è scoperto che un certo Gaspare Contino da Partinico, ricoverato al Solarium, al quale non era che Luciano Liggiò e che a raccomandarlo per il ricovero erano stati il giurista dott. Gaetano La Mantia e il mobiliere Francesco Paolo Marino «protetto» dal capomafia di Alcamo Vincenzo Rimi e incaricato di mantenere i collegamenti tra Liggiò e la «cassa» palermitana del Greco, avversaria della banda La Barbera. I due favoreggiatori sono stati rinchiusi all'Ucciardone. Dei collegamenti tra le cosche mafiose di Palermo, di Corleone e di Alcamo si è parlato intanto stamane anche al processo per l'uccisione di «Tucuccio» Lupo Leale (ed è latitante). Todò Greco, capomafia dei Ciaculli, «collegato» a Luciano Liggiò. Tra gli altri è stato interrogato stamane l'imputato principale, quel Marco Semita cui si fa carico dell'omicidio di Lupo Leale. Semita ha negato tutto, persino di essere stato il guardaspalle della sua vittima, e quando gli è stato chiesto tra l'altro se conosceva i Rimi di Alcamo se ne è uscito con un «questo nome lo sto sentendo per la prima volta».

### Cento ipotesi a Siano

## «Venduta» la bimba scomparsa?

Dal nostro inviato

NOCERA SUPERIORE, 9. Oltre centotrenta ore sono trascorse da quando, nel pomeriggio di lunedì, Orsola Fiore corse fuori dalla sua abitazione chiamando ad alta voce la figlioletta di quattro anni, Rosetta, scomparsa misteriosamente. In tutto questo tempo le ricerche non hanno compiuto alcun progresso. Carabinieri, agenti di polizia, cani poliziotti stanno ancora seccando la montagna alle spalle del piccolo paese di Siano, palmo a palmo. Ci siamo arrampicati fin su questo piccolo paese, di settecento abitanti, per cercare di avere una più esatta percezione di quello che è accaduto e sta accadendo. Case una sull'altra, stradette strette e sporche, ovunque volti chiusi, impenetrabili. Un paese povero, tanto povero che, qualche tempo fa si verificò l'episodio di bimbi venduti a coppie di coniugi stranieri, desiderosi di prole.

Negli starghi, nelle piazzette non ne vediamo, oggi, di ragazzi. Un brigadiere di polizia ci spiega che da lunedì nessuna madre manda i suoi figli a giocare per strada. Li vogliono tutti vicino, vogliono costantemente sorvegliarli, temono che possano fare la fine di Rosetta Desiderio. Cerchiamo di avvicinare qualcuno, di sapere chi si è per primo reso conto della sparizione della bimba, per raccogliere le loro impressioni, le loro idee. Niente. Non rispondono. Se lo fanno è solo per dire: «Non so niente». «Non c'era era nei campi». Lo stesso brigadiere di polizia di poco prima, sorridente dice: «È sempre la stessa storia, un brutto ha rapito la bimba e dopo averne compiuto scempio l'ha uccisa. Forse è quella vera. Ma, più tardi, quando torniamo nel paese, ci giungono all'orecchio certe voci che parlano di rapimento della bimba e di sua successiva vendita a qualche coppia di coniugi stranieri. Di un certo interesse è una notizia che raccogliamo quasi mentre stiamo andando via: è stato fermato un uomo un beccchino, sembra — i cui pantaloni erano sporchi di sangue. Si tratta del rapitore di Rosetta Desiderio? Gli investigatori non lasciano trapelare nulla. L'indumento macchiato di sangue è stato comunque inviato a Napoli, al laboratorio della Polizia scientifica per le analisi del caso. Forse è la pista buona.

### Il P.M. al processo del bitter

## Ferrari è un «campione di bugie»

Dal nostro inviato

IMPERIA, 9. Colpo su colpo, una circostanza dopo l'altra, il Pubblico Ministero argomenta l'atto di accusa sulla base del quale, lunedì, formularà le sue richieste. E stamane, seconda tappa della requisitoria, espone il suo giudizio sulla figura di Renzo Ferrari: «L'imputato è un campione di reticenza, di bugie e di contraddizioni... Quando è messo alle strette, le sue spiegazioni hanno il sapore delle scuse dei bimbi... Ma non è un uomo sprovvisto, che non sa difendersi, perché in molti casi si rivela e si comporta come un furbastrone...».

L'imputato se ne sta seduto nel suo palchetto, tranquillo, impassibile, senza un gesto di reazione. Solo nell'intervallo ha qualche battuta polemica. Dice che «il processo è stato condotto male» e che «resta da dimostrare» che la stricnina non fu iniettata agli animali? La risposta del P. M. a queste domande-cardine del processo è molto semplice: «Il dott. Ferrari — afferma — agì in stato di particolare eccitazione, sotto la spinta di una passione travolgente che era stata improvvisamente delusa. Egli non si curò d'altro che di compiere il suo delitto. Si tratta, del resto, di un uomo piuttosto facile. Malgrado lo stato d'ira, la premeditazione resta ed è confermata dal mezzo usato per il delitto: il veleno. Il P.M. presenterà le sue richieste nell'udienza di lunedì».

Pier Giorgio Betti

**SCUOLA PROFESSIONALE**  
per PARRUCCHIERI - ESTETISTE  
MANICURE - PEDICURE  
Corso continuati diurni e serali di qualificazione e specializzazione  
(Autorizzata dal C.P.I.T. - Ministero della Pubblica Istruzione)  
La più attrezzata  
La più qualificata  
**ISTITUTO DORICA** Indipendenza 22, tel. 2.14.44 BOLOGNA

Una innovazione fondamentale! La nuova tecnica VOLLRAUM (tutto spazio) ha permesso alla Telefunken di costruire

# FRIGORIFERI DI MAGGIORE CAPACITÀ CON MINORE INGOMBRO

La tecnica VOLLRAUM è basata su un nuovo sistema di isolamento - poliuretano - che consente di ridurre lo spessore delle pareti del frigorifero a tutto vantaggio dello spazio interno utilizzabile. Nei nuovi modelli si è ottenuta, inoltre, una maggiore solidità con una migliore sicurezza di funzionamento.

OGNI FRIGORIFERO TELEFUNKEN VOLLRAUM (tutto spazio) È CONTROLLATO E GARANTITO PER

- ISOLAMENTO
- CAPACITÀ
- FUNZIONAMENTO
- SICUREZZA

DALL'ISTITUTO ITALIANO DEL MARCHIO DI QUALITÀ



finalmente! anche in una piccola cucina un grande frigorifero

# TELEFUNKEN

la marca mondiale

Richiedere cataloghi e listini a:  
Telefunken S.p.A.  
P.le Bacone, 3 - Milano

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI